

Quell'italian sounding che fa ancora la differenza. Anche nel tennis

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Stavo guardando due incontri di tennis dei Fever-Tree Championships al Queen's club di Londra, in Palliser road, sotto un classico cielo inglese zeppo di nuvole minacciose ma che consentivano al sole di illuminare lo stesso i prati verdi del meraviglioso complesso sportivo vecchio stile.

In campo sgambettavano Stan Wawrinka contro Sam Querrey e, a seguire, Marin Cilic contro Gilles Muller. Cosa c'era di strano? C'era quell'Italian sounding di cui in Italia ci accorgiamo poco ma che è una leva di marketing utilzzatissima all'estero, dove il brand Italia fa ancora e sempre la differenza.

E uno se ne rende conto soprattutto in contesti stranieri, magari stupendosi di tanta enfasi verso un brand Italia che, in patria, invece, viene spesso percepito come sinonimo di decadenza, disfunzione, spreco, vecchiaia.

Il tennista lussemburghese Gilles Muller indossava una bella maglietta Sergio Tacchini. Azienda fondata dall'omonimo imprenditore, ex tennista, e ormai da anni in mano a gruppi stranieri. Però suona italiano. Lo statunitense Sam Querrey e il croato Marin Cilic, d'altro canto, sfoggiavano T-shirt Fila. Brand anch'esso nato in Italia, ma passato a fondi stranieri da molto tempo. Anche Fila, tuttavia, suona tricolore. Non contenti, sia Cilic sia Querrey avevano un



Marin Cilic



Gilles Muller

po' di Italia pure nelle sponsorizzazioni sulle loro divise: per Cilic era in bella evidenza il brand Capri Watch, società di orologi fondata a Capri; la polo di Querrey invece ospitava il logo Carbonade Italia, e non ho la più pallida idea di cosa sia. Tuttavia, come detto, ecco l'Italian sounding che da valore aggiunto, con un pullulare di brand nati in Italia

come Lotto, Ellesse, Australian, Hydrogen o Diadora, ma in un mondo, quello del tennis, nel quale la Penisola tricolore è solo una lontana periferia dell'impero del business. Per un circuito Atp sempre più spostato verso l'Oriente e gli Stati Uniti, e in cui, a livello di grandi tornei, all'Italia è rimasto solo l'Atp 1000 di Roma e nessun tennista di rilievo da oltre 40 anni.

© Riproduzione riservata

